

ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA

**BANDO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA:
PROGETTI INTEGRATI DELLA CULTURA 2026 – 2029**

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 Finalità e obiettivi.....	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari	
A.4 Dotazione finanziaria	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.....	
B. 2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 Presentazione delle domande.....	
C.2 Tipologia della procedura.....	
C.3 Istruttoria	
C.3a Modalità e tempi del processo	
C.3b Verifica di ammissibilità delle domande	
C.3c Valutazione delle domande	
C.3d Integrazione documentale	
C.3e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione.....	
C.4a Adempimenti post concessione	
C.4b Caratteristiche della fase di rendicontazione	
C.4c Variazioni progettuali e rideterminazioni dei contributi	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	
D.3 Proroghe dei termini.....	
D.4 Ispezioni e controlli.....	

D.5 Monitoraggio dei risultati

D.6 Responsabile del procedimento

D.7 Trattamento dati personali

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....

D.9 Diritto di accesso agli atti.....

D.10 Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia con il presente Bando intende **promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale della Lombardia**, sostenendo progetti a base culturale con una forte integrazione con altri settori connessi, al fine di favorire lo sviluppo territoriale. I progetti dovranno incrementare la fruizione di immobili di proprietà pubblica favorendone l'accessibilità, nonché prevedere l'avvio o il potenziamento all'interno di essi di funzioni di natura culturale ed artistica, nell'ambito di un Piano di valorizzazione. Le iniziative dovranno essere orientate al perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- recuperare e restaurare beni culturali ed immobili destinati ad attività culturali di proprietà di enti pubblici, in coerenza con i principi della conservazione programmata e con il fine di ampliarne la pubblica fruizione;
- promuovere processi di collaborazione intersettoriali e interdisciplinari con particolare riferimento agli ambiti dello sviluppo economico, della sostenibilità, dell'attrattività e del welfare;
- attivare strategie di attrazione degli investimenti pubblici e privati, anche attraverso la promozione di soluzioni di partenariato pubblico-privato per migliorare qualità e consistenza dell'investimento, in termini di valorizzazione e fruizione pubblica, nonché di gestione sostenibile ed innovativa, in grado di amplificare gli impatti positivi sul territorio;
- incentivare la diffusione di presidi e offerte culturali sui territori, anche in aree marginali e periferiche e coinvolgendo pubblici differenziati;
- assicurare la concreta attuazione del *diritto di accesso per tutti alla cultura* da interpretare in chiave ampia e multidimensionale (mobilità, orientamento, raggiungibilità, usabilità, comunicazione, informazione, comprensibilità e facilità d'uso, autonomia, sicurezza, piacevolezza);
- promuovere l'avvio o il potenziamento di servizi e attività a base culturale rispondenti ai bisogni del territorio, innovativi e sostenibili, nell'ambito di un Piano di valorizzazione.

Nel complesso i progetti dovranno avere l'obiettivo di mettere a sistema il patrimonio pubblico con un rilevante significato storico, identitario, sociale, economico per il territorio, con le potenzialità culturali e le competenze degli stakeholder locali che partecipano alla vita e all'economia delle comunità, attraverso lo sviluppo di reti e partenariati in grado di innescare progettualità e dinamismo culturale come leve di sviluppo economico, sociale e produttivo.

Si potranno favorire processi di valorizzazione che includano interventi di promozione del territorio, del patrimonio culturale, di attività ed eventi culturali integrati con le politiche regionali di sviluppo economico, tutela ambientale, attrattività in attuazione dell'art. 37 della L.R. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo" che istituisce i **Progetti integrati della cultura** e della DGR XII/5731 del 09/02/2026 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno degli investimenti per la valorizzazione del patrimonio pubblico a destinazione culturale e dello schema di Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo per la realizzazione dei Progetti integrati della cultura".

Regione Lombardia intende selezionare i Progetti integrati della cultura attraverso il presente Bando pubblico, che tiene conto **dell'Accordo di collaborazione sottoscritto il 31 marzo 2026 con Fondazione Cariplo**. I progetti devono prevedere interventi volti alla conservazione e valorizzazione di beni culturali, al

recupero e rifunzionalizzazione a destinazione culturale di immobili pubblici esistenti; inoltre, tali interventi dovranno prevedere la realizzazione di attività di valorizzazione e promozione di servizi culturali integrati, che nel complesso contribuiscano a garantire la sostenibilità della gestione nel medio lungo periodo.

I **Progetti integrati della cultura** dovranno quindi essere composti da due parti distinte e complementari:

Parte A. Progetto di investimento sul patrimonio culturale pubblico in conto capitale, oggetto di contributo con il presente Bando di Regione Lombardia.

Parte B. Piano di valorizzazione, che dovrà necessariamente essere implementato e realizzato dal soggetto proponente, con fondi propri o aderendo all'Invito Riservato di Fondazione Cariplo destinato ai soggetti ammessi al contributo di Regione Lombardia e ammissibili ai sensi dei Criteri generali per la concessione di contributi di Fondazione Cariplo, disponibili sul sito www.fondazionecariplo.it. Tramite l'Invito Riservato Fondazione Cariplo sosterrà un servizio di accompagnamento alla definizione del Piano di valorizzazione e/o cofinanzierà la realizzazione e attuazione di questa parte dei Progetti integrati della cultura. Il Piano di valorizzazione è uno strumento programmatico di natura strategica e operativa, finalizzato a definire in modo integrato obiettivi, linee di intervento, azioni, modelli gestionali, risorse, tempistiche e indicatori di risultato per l'incremento della fruizione, della conoscenza e della sostenibilità dei beni e luoghi della cultura. Costituisce il quadro di riferimento attraverso cui orientare la trasformazione del patrimonio culturale — materiale e immateriale — e dei luoghi della cultura in una risorsa stabile per lo sviluppo territoriale, garantendone al contempo conservazione, tutela e gestione economico-organizzativa nel medio-lungo periodo. Include inoltre una dimensione educativa e partecipativa, tesa a rafforzare le competenze del pubblico, il radicamento identitario e il coinvolgimento attivo della comunità.

Il presente Bando regionale è volto, in particolare, a promuovere e finanziare interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali come definiti dall'art. 10 e seguenti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e di immobili pubblici destinati ad attività e funzioni culturali, che assicurino: la conservazione dei beni, il miglioramento/adeguamento strutturale, il miglioramento energetico compatibile con la conservazione, l'accessibilità, la rigenerazione urbana e l'adattamento alla crisi climatica, la piena fruizione e conoscenza dei luoghi e dei contenuti culturali.

I Progetti integrati della cultura possono adottare i principi della **conservazione programmata**, approccio finalizzato a prevenire il degrado e a garantire interventi mirati, basati sul criterio del minimo intervento e sulla cura costante del patrimonio. Queste strategie si applicano sia alla gestione quotidiana di beni e servizi, sia in occasione di qualsiasi intervento conservativo su beni tutelati. Tali modalità operative sono coerenti con quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici (d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36), in particolare con le disposizioni dell'allegato II.18, art. 3.

Per quanto riguarda la **sostenibilità ambientale, la transizione energetica e l'adattamento ai cambiamenti climatici**, i progetti di investimento sul patrimonio culturale pubblico potranno confrontarsi con le seguenti sfide:

- la sperimentazione di modalità di miglioramento energetico del patrimonio architettonico compatibili con le esigenze di conservazione e valorizzazione, anche in attuazione del protocollo di procedura denominato

Carta di Brescia e in riferimento all'Accordo quadro sul miglioramento energetico degli edifici storici, sostenuto dal Ministero della Cultura;

- l'adozione di soluzioni progettuali che favoriscano la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sullo stato di conservazione del patrimonio culturale, contribuendo alla protezione della salute pubblica rispetto a fattori clima-sensibili (quali ondate di calore, qualità dell'aria, rischio biologico), riducendo la vulnerabilità a rischi idrogeologici, idraulici e ad eventi meteorologici estremi e accrescendo la resilienza degli immobili.

A.2 Riferimenti normativi

- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
- D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici";
- l. r. n. 25 del 7/10/2016 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", in particolare gli artt. 12, 13, 17, 18, 19, 20, 22, 24 e soprattutto 37;
- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 - pilastro n. 6 «Lombardia protagonista» e la Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza Regionale comprensivo della Nota di Aggiornamento - NADEFR 2026-2028 approvata con D.C.R. n. 1167 del 2 dicembre 2025;
- DGR n. XII/5859 del 16 marzo 2026 "Programma Triennale per la cultura 2026-2028", ai sensi dell'art. 9, 2° comma della L.R. n. 25 del 7 ottobre 2016 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo";
- DGR n. XII/3476 del 25 novembre 2024, "Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo - DGR N.XII/1536 del 18 dicembre 2023 "Progetto per l'avvio dell'applicazione della Carta di Brescia sul miglioramento energetico degli edifici storici – fase 1";
- DGR n. VII/ 20800 del 16 febbraio 2005, "Linee guida per la sperimentazione della metodologia della conservazione programmata agli edifici di interesse storico artistico";
- DGR n. XII/5383 del 24 novembre 2025, "Approvazione della strategia integrata regionale per l'adattamento al cambiamento climatico;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- DGR n. XI/7813 del 23 gennaio 2023 - "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025";
- DGR n. XII/4829 del 28 luglio 2025, "Proroga della scadenza e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247 *Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025* e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con DGR XI/7813/2023;

- DGR XII/5731 del 09 febbraio 2026 “Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali a sostegno degli investimenti per la valorizzazione del patrimonio pubblico a destinazione culturale e dello schema di Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo per la realizzazione dei Progetti integrati della cultura”.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al presente Bando **gli enti pubblici del territorio lombardo** riportati nell’“Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)”, pubblicato nella G.U. n. 227 del 30 settembre 2025 (“Soggetti beneficiari ammissibili”). Sono escluse le amministrazioni statali.

Tali Soggetti beneficiari ammissibili dovranno essere proprietari dei beni rientranti nelle tipologie ammesse all’intervento e destinati, o da destinare, alla fruizione pubblica a fini culturali per almeno 10 anni a partire dalla data di conclusione dei lavori.

È possibile presentare la candidatura in partenariato, individuando un capofila, che deve essere un Soggetto beneficiario ammissibile, che presenti la domanda di contributo e sia responsabile di tutti gli adempimenti amministrativi connessi al Bando, nonché della gestione finanziaria ed economica del progetto. In caso di domanda presentata da un ente, rientrante tra i Soggetti beneficiari ammissibili, che abbia la sola disponibilità del bene, ma non la proprietà, si richiede di allegare la documentazione che attesti il titolo di disponibilità e il consenso esplicito della proprietà che deve comunque rientrare tra i Soggetti beneficiari ammissibili, alla realizzazione del progetto presentato. Sono esclusi i beni di proprietà statale e di privati. È altresì esclusa l’assegnazione di agevolazioni destinate a beni di proprietà anche solo parzialmente privata.

I soggetti già beneficiari di contributo per il medesimo progetto su altro Bando o finanziamento regionale non potranno presentare domanda.

I soggetti richiedenti possono inoltrare una sola richiesta di contributo a valere sul presente Bando.

Per i **progetti presentati in partenariato**, la domanda sarà inoltrata dal soggetto capofila e l’adesione formale degli altri soggetti partner, appartenenti alla categoria dei soggetti “destinatari dei finanziamenti” di cui all’art. 36 della L.R. n. 25/2016, dovrà essere documentata **tramite un accordo di partenariato** da cui sia evidente il ruolo di ciascun partner e le azioni di cui è responsabile. Il capofila è il beneficiario del contributo regionale finalizzato alla realizzazione delle attività del progetto, anche di quelle realizzate dai partner, dove previste. Si considera partner di progetto un soggetto che concorre materialmente alla realizzazione di azioni e attività dello stesso.

Al progetto potranno comunque essere allegate lettere di sostegno da parte di portatori d’interesse del territorio, che non saranno considerati partner.

Al **capofila** sono attribuite le seguenti funzioni e responsabilità:

- coordinamento del partenariato;
- progettazione dell’intervento nel suo complesso;
- ruolo di referente unico nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi, per la rendicontazione e per il monitoraggio/valutazione dei risultati del progetto integrato;

- ricezione e trasferimento delle risorse finanziarie ottenute con il contributo regionale anche ai partner del progetto, nel caso in cui siano responsabili della realizzazione di singoli interventi e attività.

Ciascun partner è responsabile, pertanto, degli interventi e delle attività di cui risulta titolare nel progetto, come dovrà essere stabilito nell'**accordo di partenariato**.

In generale, saranno esclusi dal contributo interventi che non abbiano finalità culturale o che prevedano in misura prevalente l'insediamento di attività commerciali.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie regionali disponibili ammontano a complessivi euro 18.000.000,00 a valere sul bilancio regionale anni 2026, 2027, 2028 e 2029, capitolo 14444, salvo eventuale successiva integrazione della dotazione:

Nel dettaglio:

- euro 7.200.000,00 sul 2026;
- euro 3.600.000,00 sul 2027;
- euro 3.600.000,00 sul 2028;
- euro 3.600.000,00 sul 2029.

La dotazione finanziaria regionale potrà essere incrementata in base alle disponibilità del bilancio. Qualora si dovessero verificare rinunce o nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

In base all'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 31 marzo 2026, alla dotazione regionale Fondazione Cariplo metterà a disposizione ulteriori risorse, fino a euro 3.500.000,00, a valere sulle disponibilità della programmazione istituzionale per il 2026 (DPPA 2026), promuovendo un **Invito Riservato ai soggetti ammessi al contributo regionale** nell'ambito del Bando in oggetto e ammissibili ai sensi dei Criteri generali per la concessione di contributi disponibili sul sito www.fondazionecariplo.it. Le risorse di Fondazione Cariplo saranno destinate al sostegno di un servizio di accompagnamento alla definizione del Piano di valorizzazione e/o al cofinanziamento della realizzazione e attuazione del Piano di valorizzazione (B).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto, a fronte del rispetto delle soglie minime e massime di costo del progetto e della quota minima di finanziamento.

Il soggetto richiedente dovrà garantire:

- la copertura finanziaria (anche attraverso fonti esterne) del costo del Progetto integrato della cultura, indicando già in fase di presentazione della domanda le modalità e gli importi del

cofinanziamento, in relazione al progetto di investimento di cui al presente Bando; dovrà inoltre indicare una stima per la copertura dei costi del Piano di valorizzazione, oggetto dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo o da finanziare con fondi propri;

- la condivisione preventiva del piano di comunicazione e relativi materiali inerenti al progetto;
- la messa a disposizione di Regione Lombardia, a conclusione dei progetti, di informazioni e dati relativi all'efficacia e agli impatti ottenuti.

• Regime di aiuto

Il sostegno sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m. e i. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato, se ricorrenti (DGR n° XI/ 7813 seduta del 23 gennaio 2023, "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025") comunicata alla Commissione e registrata con il numero SA.106247 e DGR 28 luglio 2025 n. XII/ 4829 "Proroga della scadenza (dal 01/01/2026 al 30/06/2027) e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247.

Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati rilevino, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di attrarre un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 – 12 e art. 53, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato Europeo.

In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.

Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento.

Ai fini dell'ammissibilità, per gli aiuti in esenzione non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.

B. 2 Progetti finanziabili

I Progetti integrati della cultura potranno riguardare una o più delle seguenti **tipologie di intervento**:

1. restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali (come definiti dall'art. 10 e seguenti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e di immobili pubblici destinati a funzioni culturali, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica e/o per il miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva;
2. acquisto di immobili, o porzioni di immobili, destinati o da destinare a ospitare istituti, funzioni ed attività culturali, a condizione che sia prevista contestualmente la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione dell'immobile acquistato;
3. recupero e valorizzazione di beni o immobili come luoghi di aggregazione e promozione culturale, artistica, spazi di welfare culturale, in grado di coinvolgere attivamente la cittadinanza anche attraverso l'inserimento di persone in condizione di fragilità;
4. riqualificazione e adattamento al cambiamento climatico delle aree pertinenziali dei suddetti immobili pubblici;
5. acquisto di attrezzature, arredi e allestimenti permanenti volti a migliorare l'accessibilità e la fruizione da parte del pubblico dei beni e degli immobili oggetto dell'intervento di valorizzazione.

Gli interventi di cui ai punti 4 e 5 devono essere funzionali e strumentali agli interventi di cui ai punti precedenti e non possono rappresentare la tipologia di intervento prevalente.

Le tipologie di intervento ammesse al contributo regionale (A) dovranno essere riconducibili agli investimenti pubblici di cui al comma 18 art. 3) legge 350/2003 e finalizzati ad incrementare il valore patrimoniale pubblico.

La realizzazione degli interventi che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica è subordinata al preventivo rilascio dell'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e SS.MM.II, ove ricorra il caso. Alla domanda di contributo dovranno essere allegate anche le eventuali autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 36/2023 e SS.MM.II, ove ricorra il caso.

Inoltre, per fornire tutti gli elementi utili alla valutazione di merito dei progetti e garantire la fattibilità degli interventi nei tempi richiesti dal Bando, le **candidature dovranno essere corredate almeno da Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) formalmente approvato.**

Il PFTE consegnato con la candidatura potrà essere in parte aggiornato e affinato sulla base del percorso di redazione del Piano di valorizzazione, che quindi potrà contribuire alla definizione del progetto esecutivo.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le proposte dei Progetti integrati della cultura dovranno riguardare interventi da realizzarsi nel quadriennio 2026/2029.

Gli interventi ammissibili si devono realizzare sul territorio lombardo.

La dimensione finanziaria del progetto di investimento culturale finanziato dal presente Bando (A) non potrà essere inferiore a euro 1.000.000,00. **Regione Lombardia può concorrere fino al 50%** dell'importo complessivo del progetto, riconoscendo **contributi compresi tra un minimo di euro 500.000,00 ed un massimo di euro 1.000.000,00.**

Le **spese ammissibili** dovranno essere:

- pertinenti e imputate al soggetto beneficiario;
- comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario;
- strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto.

Le spese devono riferirsi a interventi avviati a partire dalla data di pubblicazione sul BURL SO n. 7 del **13 febbraio 2026** della DGR n. 5731 del 9 febbraio 2026 di approvazione dei Criteri, di cui al presente Bando.

La percentuale del **cofinanziamento** del **Soggetto beneficiario ammissibile non potrà essere inferiore al 50% del costo complessivo** (parte A) e potrà essere coperta con risorse finanziarie proprie o di terzi, anche facendo ricorso a forme di partenariato pubblico-privato, sponsorizzazioni o erogazioni liberali (Art bonus). In particolare – ove ne ricorrano le condizioni e i presupposti di legge – è ammesso il ricorso ad altre fonti di finanziamento o contributo, tra le quali ad esempio si citano:

- le agevolazioni messe a disposizione dall'Istituto per il Credito sportivo e Culturale Spa (ICSC) a favore degli enti locali che risultino in possesso dei requisiti di finanziabilità ICSC, anche nell'ambito della convenzione tra Regione Lombardia e l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale s.p.a. approvata con DGR XII/5280/2025 e finalizzata a promuovere la realizzazione di attività di interesse comune sul territorio regionale, in relazione a progetti e iniziative per lo sviluppo sostenibile dello sport, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e sostenere il settore della cultura e dello spettacolo. Si rimanda al sito dell'Istituto ICSC;
- l'accesso attraverso il Gestore Servizi Energetici (GSE) al Conto termico (contributo in conto capitale a fondo perduto) per la realizzazione di interventi di efficienza energetica su edifici pubblici esistenti, accatastati e climatizzati.

Sono ammissibili a contributo le spese coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto (parte A) e relative a:

- A. costo dei lavori**, per opere edili, impiantistiche e allestimenti, comprensivo di oneri per la sicurezza e degli imprevisti;
- B. IVA relativa ai costi di cui alla voce A** (se costituisce un costo a carico del beneficiario);
- C. spese tecniche, comprensive di IVA** e oneri per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, consulenze, **nel limite massimo del 10% del costo dei lavori da realizzare, di cui alla voce A;**
- D. costi, comprensivi di IVA** (se costituisce un costo a carico del beneficiario), per **l'acquisizione di beni** ad utilità pluriennale, strumenti e attrezzature funzionali alla realizzazione del progetto: quali arredi, strumenti tecnologici, pannelli informativi e segnaletica, acquisto di hardware o dispositivi digitali per la fruizione e attrezzature e tecnologie per l'offerta di contenuti culturali; spese per digitalizzazione e tecnologie per migliorare la fruizione del patrimonio culturale;
- E. costi per l'acquisto di beni immobili e/o acquisizione delle aree** dove devono essere realizzati gli interventi, comprensivi di oneri e tasse, a condizione che l'acquisto sia parte del progetto o del lotto funzionale ammesso al contributo.

Ai progetti dovrà essere associato un **CUP (Codice Unico di Progetto)** il quale, ai sensi della normativa vigente, andrà obbligatoriamente indicato nei giustificativi di spesa.

Per i giustificativi, relativi a spese di progettazione sostenute a partire dalla data di pubblicazione della DGR Criteri sul BURL (13 febbraio 2026), con giustificativi emessi e quietanzati prima della pubblicazione del Bando, per i quali non sia stato emesso un CUP o il cui CUP sia diverso dal CUP del progetto finanziato, è obbligatorio presentare apposita dichiarazione, rilasciata ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e sottoscritta in forma elettronica o digitale dal legale rappresentante o da soggetto munito di apposita delega, che dimostri la correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con contributo regionale.

Gli interventi possono riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti. In ogni caso la rendicontazione dovrà riguardare l'intero progetto/lotto funzionale e funzionante.

Il contributo regionale ha destinazione vincolata ed è finalizzato a finanziare esclusivamente le spese di investimento.

L'IVA sarà riconosciuta esclusivamente nel caso in cui essa sia a carico definitivo del soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto.

Nel quadro economico del Progetto integrato della cultura da candidare (di cui alla scheda budget che sarà resa disponibile sulla piattaforma Bandi e Servizi ai fini del caricamento della domanda), in aggiunta all'importo complessivo del progetto di investimento sul patrimonio culturale pubblico (parte A), va indicata la stima del costo del Piano di valorizzazione (parte B). Tale costo potrà essere oggetto del sostegno di Fondazione Cariplo tramite l'adesione all'Invito Riservato destinato ai soggetti ammessi al contributo regionale e ammissibili ai sensi dei Criteri generali per la concessione di contributi di Fondazione Cariplo; si precisa che si potrà presentare nell'ambito dell'Invito Riservato una richiesta di contributo pari al massimo all'80% del costo totale del Piano di valorizzazione.

Per i soggetti che in fase di presentazione della domanda di contributo regionale, dichiareranno di non voler aderire all'Invito Riservato di Fondazione Cariplo, i costi per il Piano di valorizzazione dovranno essere sostenuti direttamente. Resta inteso che l'importo del Piano di valorizzazione non rientra nel computo del costo del progetto di investimento sul patrimonio culturale pubblico (parte A) ai fini del calcolo della percentuale di cofinanziamento da parte del beneficiario nell'ambito del Bando regionale.

Si ribadisce che le spese relative alle azioni di valorizzazione, gestione e comunicazione non sono finanziabili tramite il presente Bando, ma potranno essere cofinanziate nell'ambito dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo o, in alternativa, dovranno essere sostenute direttamente dal beneficiario.

Spese non ammissibili

Tra le spese non ammissibili rientrano le seguenti voci di spesa:

- spese non attestate da contratti, incarichi professionali o disciplinari;
- spese non intestate direttamente al soggetto beneficiario;
- spese per personale;
- spese per opere non patrimonializzabili/inventariabili;
- spese per l'allacciamento degli impianti;
- spese per l'occupazione di suolo pubblico;

- spese per procedimenti amministrativi;
- spese per il pagamento di canoni, utenze, servizi generali, ecc.;
- tutte le spese non connesse alle tipologie d'intervento annoverate al precedente punto B2. *Progetti finanziabili.*

Nel caso in cui il budget, presentato a corredo del progetto, contenga voci di spesa non comprese tra quelle specificate o comunque ritenute non ammissibili, in fase istruttoria si procederà allo scorporo delle stesse, con il conseguente ridimensionamento del costo totale del progetto (costo del progetto ammissibile) e con la possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto della soglia minima stabilita dal Bando.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al Bando dovrà essere presentata dal soggetto capofila richiedente, pena la non ammissibilità, **dalle ore 10:00 del 4 maggio 2026 alle ore 16:00 del 24 giugno 2026** obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it.

Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera sia l'ente giuridico seguendo le istruzioni presenti sul sito.

Si informa che la validazione dell'ente giuridico avviene entro 10 giorni lavorativi dall'inserimento dei dati e dell'eventuale documentazione necessaria in forma completa.

Il soggetto richiedente deve disporre di un indirizzo di posta elettronica certificata, valido e funzionante, che sarà utilizzato per le comunicazioni formali da parte di Regione Lombardia e di Fondazione Cariplo all'interno dell'accordo di collaborazione di cui alla DGR n.5731/2026.

In attuazione del Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76, si comunica che per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente:

- SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione.

L'accesso tramite SPID richiede che l'utente sia già in possesso delle credenziali (nome utente e password) SPID, che permettono l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione. Tali credenziali sono rilasciate dai soggetti (detti identity provider) autorizzati, tra cui ad esempio Aruba, Infocert, Poste, Sielte o Tim. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/cos-e-spid/come-attivare-spid/>

Oppure:

- CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi e PIN
Per la richiesta del codice PIN:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs/rilascio-pin-della-carta-crs>

L'accesso tramite smartcard richiede il lettore di Smart card, la tessera sanitaria CRS o CNS abilitata con pin e il sistema di gestione "CrsManager", disponibile sul sito: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/cittadini/diritti-e-tutele/carta-regionale-e-nazionale-servizi>

Oppure:

- CIE Carta di Identità Elettronica.

L'accesso tramite CIE richiede la Carta di Identità Elettronica (CIE) con il suo codice PIN e l'utilizzo dell'app CieID, scaricandola sul proprio cellulare. Nel caso in cui non si abbia la possibilità di scaricare l'app CieID è possibile utilizzare un lettore smart card contactless. Per informazioni è possibile consultare il sito istituzionale

<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/cie-id/>

Per informazioni sul suo funzionamento:

<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazionedigitale/entra-con-cie/>

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale Bandi e Servizi diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di contributo di cui al presente Bando dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

Il Legale Rappresentante dell'Ente può designare un Delegato, seguendo le istruzioni in procedura.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al Bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art. 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art. 15 D.Lgs. n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Ai fini del rispetto del termine di ricezione delle domande, farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici e del relativo invio.

La domanda di partecipazione, presentata nelle modalità e nei termini previsti, deve essere corredata da:

- domanda di contributo regionale compilato e firmato elettronicamente (il documento sarà scaricabile in procedura Bandi e Servizi al termine della compilazione);
- scheda progetto compilata secondo il format proposto dalla procedura Bandi e Servizi;
- Progetto di Fattibilità Tecnico Economica - PFTE degli interventi (o progetto esecutivo) redatto da tecnico abilitato ed elaborato secondo la normativa vigente, comprensivo di quadro economico di dettaglio;
- scheda budget di progetto compilata secondo il format proposto dalla procedura Bandi e Servizi, che definisca il prospetto complessivo dei costi degli interventi, dettagliati per tipologia e riporti, per i lavori e le spese tecniche i costi desunti da PFTE e, per l'acquisto delle attrezzature i costi desunti dai preventivi dettagliati delle spese;
- scheda "Descrizione proposta di Piano di valorizzazione" secondo il format allegato alla procedura Bandi e Servizi;
- accordo di partenariato sottoscritto da tutti i partner di progetto, nel caso di progetto presentato in partenariato;
- lettere formali di supporto, nel caso di coinvolgimento di ulteriori soggetti;
- cronoprogramma;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti o dichiarazione che gli stessi siano già agli atti della D.G. Cultura di eventuali partner di progetto (solo per gli enti non pubblici);
- concessione di scavo archeologico, ove pertinente;
- dichiarazione di proprietà o disponibilità del bene;
- copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e SS.MM.II, ove ricorra il caso. In mancanza di autorizzazione già ottenuta, è obbligatoria la presentazione della richiesta di autorizzazione inoltrata alla competente Soprintendenza e protocollata. L'autorizzazione dovrà comunque pervenire a Regione Lombardia prima dell'avvio dei lavori;
- altre autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 36/2023 e SS.MM.II, ove ricorra il caso;
- eventuale atto di delega di firma o procura da parte del legale rappresentante;
- in caso di beni in disponibilità, autorizzazione dell'ente proprietario all'esecuzione del progetto.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

È necessario indicare un **indirizzo PEC** presso il quale il soggetto elegge domicilio ai fini della procedura relativa alla domanda di contributo. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

C.2 Tipologia della procedura

Procedura valutativa a graduatoria condotta da apposito **Nucleo di Valutazione regionale**, che esaminerà il progetto proposto sulla base dei criteri approvati con DGR XII/5731 del 9 febbraio 2026.

Regione Lombardia durante la fase istruttoria metterà a disposizione di Fondazione Cariplo la documentazione tecnica relativa ai progetti pervenuti nell'ambito del Bando e potrà coinvolgere, con mera funzione consultiva, senza alcun concorso alla formazione delle decisioni finali, i referenti della medesima nelle riunioni delle proprie strutture di valutazione istruttoria.

In caso di ammissione al contributo regionale, i soggetti beneficiari riceveranno un Invito Riservato da Fondazione Cariplo per il sostegno ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano di valorizzazione (B). Tale Piano dovrà definire le funzioni d'uso da attivare all'interno del bene e le azioni finalizzate ad aumentarne la fruizione pubblica, a diffonderne la conoscenza e a promuovere iniziative culturali e di sensibilizzazione. Dovrà inoltre descrivere le modalità di gestione e le possibili reti di collaborazione sul territorio. Si precisa che Fondazione Cariplo può sostenere unicamente progettualità presentate da soggetti ammissibili al contributo secondo quanto disciplinato all'interno del documento Criteri generali per la concessione dei contributi disponibile sul sito www.fondazionecariplo.it.

C.3 Istruttoria

C.3a Modalità e tempi del processo

Le domande pervenute saranno esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione, nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Cultura e sarà composto da funzionari e dirigenti della Direzione stessa.

Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro **90 giorni** decorrenti dalla data di chiusura del Bando.

Conclusa la valutazione di merito, verranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento.

Regione Lombardia fornirà a Fondazione Cariplo l'indirizzo PEC dei beneficiari ammessi al contributo regionale ai fini della loro partecipazione all'Invito Riservato. In alternativa, i soggetti che non vorranno avvalersi di tale invito dovranno produrre - in sede di accettazione del contributo - documentazione idonea a dimostrare di essersi già dotati di Piano di valorizzazione e di disporre di un budget per il suo aggiornamento a fine lavori; oppure di averlo commissionato ad altro soggetto con risorse proprie. In questi casi il Nucleo di valutazione regionale si esprimerà sulla coerenza e sulla congruità della documentazione presentata.

Regione Lombardia si riserva di revocare il contributo:

- in caso di mancato avvio della compilazione della modulistica dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo o di mancata presentazione della documentazione integrativa entro il termine previsto;

- in caso di incoerenza e incongruità della documentazione presentata in alternativa all'adesione all'Invito Riservato di Fondazione Cariplo;

Infine, in caso di adesione all'Invito Riservato di Fondazione Cariplo, qualora il Piano di valorizzazione sia successivamente oggetto di valutazione negativa da parte della Fondazione, il beneficiario del contributo regionale sarà tenuto a sostenere integralmente, con risorse proprie, il costo del Piano di valorizzazione e a procedere alla sua revisione sulla base delle osservazioni formulate in sede di valutazione. In mancanza, il contributo regionale potrà essere revocato per comprovata e persistente non corrispondenza alle finalità del Bando, ai sensi della DGR XII/5731 del 9 febbraio 2026.

C.3b Verifica di ammissibilità delle domande

In fase di verifica di ammissibilità formale delle domande il Nucleo di Valutazione si avvale del supporto amministrativo degli uffici regionali.

L'istruttoria formale verificherà l'ammissibilità delle domande rispetto a:

- rispetto delle modalità e termini di presentazione delle domande;
- completezza e regolarità della documentazione richiesta nel Bando;
- appartenenza del soggetto proponente, alla categoria dei Soggetti beneficiari ammissibili;
- rispetto delle tipologie progettuali individuate dal presente nel Bando;
- rispetto della soglia minima di contributo (e conseguente soglia minima del costo di progetto) e della soglia massima di contributo;
- rispetto della quota di cofinanziamento minima richiesta;
- rispetto dei tempi di realizzazione del progetto;
- effettiva presentazione di un solo progetto per ogni soggetto;
- assenza di altri contributi regionali sullo stesso progetto.

A seguito dell'istruttoria formale, i progetti potranno risultare:

- ammessi alla valutazione di merito;
- non ammessi alla valutazione di merito.

C.3c Valutazione delle domande

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti e all'assegnazione dei contributi.

La selezione e la valutazione dei progetti saranno svolte sulla base dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Assegnazione punteggi	Punteggio massimo
Rilevanza degli immobili e urgenza dell'intervento, qualità del progetto e suo livello di avanzamento (disponibilità delle autorizzazioni necessarie)		30 punti
Rilevanza storica, artistica e identitaria dell'immobile/degli immobili o del complesso architettonico e urgenza dell'intervento ai fini della sua conservazione e valorizzazione	Da 0 a 10 0 = scarsa; Sufficiente: 1-3 Buona: 4-7 Ottima: 8-10	10 punti

Qualità del progetto e suo livello di definizione ed avanzamento (livello di progettazione, disponibilità delle autorizzazioni necessarie)	Da 0 a 20 0 = scarsa; Sufficiente: 1-5 Discreta: 6-10 Buona: 11-15 Ottima: 16-20	20 punti
Sostenibilità dell'intervento:		20 punti
Adozione di metodologie volte alla prevenzione del degrado e al minimo intervento, strategia della conservazione programmata	Da 0 a 8 0 = assente Presente: 1-5 Rilevante: 6-8	8 punti
Miglioramento energetico dell'immobile/ degli immobili o del complesso architettonico, compatibile con la sua conservazione	Da 0 a 8 0 = assente Presente: 1-5 Rilevante: 6-8	8 punti
Adattamento alla crisi climatica del bene culturale e delle sue pertinenze, riduzione della vulnerabilità agli eventi meteorologici estremi	Da 0 a 4 0 = assente Presente: 1-2 Rilevante: 3-4	4 punti
Piano economico dell'investimento e relativa copertura finanziaria, percentuale di cofinanziamento superiore al 50%		10 punti
Completezza, coerenza del piano economico del progetto e congruità dei costi	Da 0 a 4 0 = Non adeguatamente documentato 1-2 = Sufficiente/discreto 3-4 = Buona/ottima	4 punti
Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta	Da 0 a 6 0 = 50%; 1 = 51% - 55% 2 = 56 - 60% 3 = 61% - 65% 4 = 66% - 70 % 5 = 71% - 75% 6 > 76%	6 punti
Qualità della proposta di Piano di valorizzazione		20 punti
Qualità della strategia di valorizzazione e pubblica fruizione, anche in termini di innovazione e sostenibilità	Da 0 a 10 0 = scarsa; Sufficiente: 1-3 Buona: 4-7 Ottima: 8-10	10 punti
Previsione di funzioni culturali continue e durature, valorizzazione degli edifici e sostenibilità economica e gestionale del progetto nel medio-lungo periodo	Da 0 a 10 0 = scarsa; Sufficiente: 1-3 Buona: 4-7 Ottima: 8-10	10 punti
Grado di condivisione del progetto		10 punti
Grado di condivisione del progetto a livello locale e di definizione del partenariato con eventuale coinvolgimento di partner pubblici e/o privati nelle azioni di restauro, valorizzazione e/o nella gestione del bene stesso	Da 0 a 10 0 = nessun soggetto coinvolto; Sufficiente: 1-3 Buono: 4-7 Ottimo: 8-10	10 punti

Capacità di impatto sul territorio		10 punti
Capacità di impatto sul territorio in termini culturali, sociali, economici (ad esempio, con riferimento all'inserimento di persone con fragilità, incremento nuovi posti di lavoro, nuova offerta culturale e incremento visitatori, incubatori di nuove imprese connesse alla produzione culturale) e cambiamento auspicato sul territorio	Da 0 a 10 0 = nessun impatto Sufficiente: 1-3 Buono: 4-7 Ottimo: 8-10	10 punti

A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio da 0 a 100. Saranno ammesse e finanziate le proposte che avranno raggiunto il **punteggio minimo di 60 punti**.

Ai progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili, potrà essere assegnata la seguente premialità per:

- Comuni istituiti a seguito della fusione di due o più Comuni contigui, secondo la L.R. 29/2006 (Testo unico in materia di circoscrizioni comunali e provinciali): punti 2.

A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione sarà definita una graduatoria di merito in base al punteggio ottenuto.

A conclusione dell'istruttoria di merito, i progetti potranno risultare:

- ammessi e finanziati;
- ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- non ammessi al finanziamento per punteggio inferiore alla soglia minima.

L'entità del contributo sarà determinata tenendo conto del punteggio ottenuto e del costo complessivo del progetto, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Il contributo assegnato potrà risultare inferiore a quanto richiesto.

C.3d Integrazione documentale

Gli Uffici regionali potranno richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali che si rendessero necessari fissando i termini per la risposta che comunque non potranno essere superiori a **7 giorni (lavorativi)** dalla data della richiesta; le risposte da parte del soggetto interessato dovranno pervenire attraverso la piattaforma Bandi e Servizi.

Qualora tali integrazioni non pervenissero nei tempi richiesti, la domanda verrà considerata incompleta e perciò soggetta a esclusione.

La richiesta di integrazioni e/o chiarimenti interrompe il termine per la conclusione del procedimento.

L'assenza dei documenti di seguito riportati non può essere sanata tramite richiesta di integrazione documentale e comporta l'inammissibilità formale del progetto (par. C3.b):

- modulo di domanda di contributo compilato e firmato elettronicamente dal legale rappresentante o suo delegato;

- scheda progetto (su facsimile allegato in procedura);
- scheda di budget (su facsimile allegato in procedura);
- cronoprogramma;
- scheda "Descrizione proposta Piano di valorizzazione" (su facsimile allegato in procedura).

C.3e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Al termine della procedura di valutazione, e comunque entro **90 giorni** dalla data di chiusura del Bando, il Nucleo di Valutazione redigerà la graduatoria.

Il Direttore della Direzione Cultura con proprio atto stabilirà:

- i progetti ammessi a contributo, i progetti ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, e i progetti non ammessi;
- l'importo concesso;
- l'eventuale applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Il Dirigente della Struttura competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 in tema di registro nazionale aiuti e all'adozione dei successivi atti di spesa.

Gli esiti saranno pubblicati sulla piattaforma Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it e comunicati via PEC da parte di Regione Lombardia ai singoli beneficiari.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

A seguito dell'assegnazione dei contributi e previa accettazione degli stessi da parte dei beneficiari, il contributo regionale sarà erogato secondo le seguenti **fasi e modalità**:

- **Entro novembre 2026: anticipo del 40%**, da erogare all'accettazione del contributo, previa verifica dell'invio della candidatura nell'ambito dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo, ove prevista; in alternativa, il beneficiario dovrà produrre documentazione idonea a dimostrare di essersi già dotato di Piano di valorizzazione e di disporre di un budget per il suo aggiornamento a fine lavori; oppure di averlo commissionato ad altro soggetto con risorse proprie;
- **Entro ottobre 2027: erogazione dell'ulteriore 20%** all'inizio dei lavori;
- **Entro ottobre 2028: erogazione dell'ulteriore 20%** a presentazione Stato Avanzamento Lavori che attesti almeno il **60%** dei lavori realizzati (costo del progetto approvato – parte A);
- **Entro novembre 2029: erogazione del saldo pari al 20%** a fronte della rendicontazione finale da trasmettere entro ottobre 2029.

Ad ogni fase di erogazione l'ente beneficiario sarà tenuto a documentare, per il tramite della piattaforma BeS, l'avanzamento del Piano di valorizzazione.

Nel caso di Piano di valorizzazione finanziato con risorse proprie, il beneficiario, oltre alla relazione sull'avanzamento di tali attività, dovrà in tutte le fasi di rendicontazione caricare in BeS i giustificativi delle

spese sostenute, anche se non sono oggetto di cofinanziamento. In caso di mancata rendicontazione il contributo regionale potrà essere revocato.

Inoltre, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo nell'ambito dell'Accordo di collaborazione potranno condividere attraverso il Comitato tecnico di coordinamento l'avanzamento dei Progetti integrati della cultura e il monitoraggio delle attività e dei risultati intermedi e finali.

C.4a Adempimenti post concessione

Gli esiti istruttori verranno pubblicati sul portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it e comunicati via PEC da parte di Regione Lombardia al beneficiario del contributo.

Il soggetto beneficiario, entro **30 giorni** (solari) dal ricevimento della predetta comunicazione, dovrà inviare a Regione Lombardia, tramite la piattaforma Bandi e Servizi, una dichiarazione contenente **l'accettazione del contributo** e l'impegno alla copertura delle restanti spese non oggetto di agevolazione, firmata dal Legale rappresentante. Il beneficiario dovrà altresì comunicare il **CUP** di progetto.

La mancata presentazione della dichiarazione di accettazione entro i termini previsti comporterà la revoca del contributo concesso.

Contestualmente all'accettazione, tutti i beneficiari del contributo regionale che vorranno avvalersi dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo dovranno aver avviato la compilazione della modulistica che sarà messa a disposizione da Fondazione Cariplo. In alternativa, il beneficiario dovrà inviare a Regione Lombardia la documentazione relativa al Piano di valorizzazione e relativo budget, da realizzare con risorse proprie.

Regione Lombardia chiederà a Fondazione Cariplo l'elenco dei soggetti che avranno provveduto all'avvio della compilazione della modulistica.

Per i soggetti inadempienti, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca del contributo e provvedere allo scorrimento della graduatoria, ove possibile.

C.4b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere trasmessa esclusivamente per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it, dove sarà resa disponibile la modulistica.

Le modalità di rendicontazione previste dal presente Bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

I contributi erogati sono strettamente vincolati alla realizzazione dei progetti finanziati e non potranno essere utilizzati per altre finalità. Ogni eventuale variazione, anche finanziaria, del progetto dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale e potrà essere ammessa purché non comporti una modifica sostanziale del progetto. In caso di mancata comunicazione preventiva delle variazioni, le spese non saranno riconosciute, con conseguente rideterminazione/revoca del contributo.

Si ricorda che la somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più il cofinanziamento del soggetto beneficiario.

Le spese rendicontate dovranno:

- essere congruenti con le voci presentate nel piano complessivo dei costi e ritenute ammissibili in fase di attribuzione del contributo;
- essere documentate con regolari fatture e relative quietanze, o altri documenti di valore equipollente che siano chiaramente riconducibili all'intervento e che riportino il CUP assegnato;
- essere intestate e sostenute direttamente dal Soggetto beneficiario ammissibile/capofila del contributo regionale, che sarà per Regione Lombardia l'unico interlocutore, oppure dai singoli partner individuati nell'accordo di partenariato;
- non essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali o comunque pubblici.

L'I.V.A. è un costo ammissibile qualora non sia recuperabile dal soggetto.

In particolare, per ciascuna fase di rendicontazione della spesa dovrà essere richiesta l'erogazione del contributo sottoscritta digitalmente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, da parte del legale rappresentante del soggetto o suo delegato.

La prima quota pari al 40% del contributo concesso sarà erogata a titolo di anticipazione a seguito dell'accettazione da parte del soggetto beneficiario, che dovrà aver inviato la candidatura nell'ambito dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo oppure, in alternativa, dimostrare di essersi già dotato di Piano di valorizzazione e di disporre di un budget per il suo aggiornamento a fine lavori; oppure di averlo commissionato ad altro soggetto con risorse proprie.

Per la seconda quota, pari al 20% del contributo, la richiesta di erogazione dovrà essere accompagnata da:

- documentazione corrispondente al progetto esecutivo, con relative autorizzazioni;
- certificato di inizio lavori a firma del Responsabile Unico di Progetto (RUP);
- contratti/incarichi/disciplinari/preventivi sottoscritti dalle parti e/o dai rispettivi provvedimenti amministrativi;
- comunicazione circa gli esiti della delibera di ammissione al percorso di accompagnamento fornito da Fondazione Cariplo, nel caso di adesione all'Invito Riservato, oppure relazione sull'avanzamento del Piano di valorizzazione, nel caso in cui il beneficiario non aderisca.

Per la terza quota, pari ad un ulteriore 20% del contributo la richiesta di erogazione dovrà essere accompagnata da:

- una dichiarazione del RUP che attesti il raggiungimento della realizzazione del 60% del quadro economico del progetto approvato;
- una relazione intermedia che descriva lo stato di avanzamento del progetto con l'elenco delle spese sostenute;
- i giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili con relative quietanze degli interventi realizzati o degli acquisti effettuati);
- eventuali ulteriori contratti/incarichi;

- aggiornamento sullo stato di avanzamento del Piano di valorizzazione.

Per la quota a saldo, pari al 20%, in sede di rendicontazione finale, la richiesta di erogazione dovrà essere accompagnata da:

- scheda di progetto a consuntivo (relazione tecnica conclusiva a firma del RUP, con la descrizione dell'intervento realizzato, i risultati raggiunti, in conformità con il progetto cofinanziato);
- budget a consuntivo (rendiconto finanziario a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario o suo delegato) con elenco dei giustificativi di spesa;
- i giustificativi di spesa (fatture o altro, laddove non prevista la fattura), con relative quietanze di pagamento, degli interventi realizzati o degli acquisti effettuati.
- dichiarazione di fine lavori, certificato di regolare esecuzione o di collaudo, ai sensi della normativa vigente;
- copia del materiale di promozione e di comunicazione del progetto;
- relazione sullo stato di attuazione del Piano di valorizzazione.

I giustificativi di spesa devono essere relativi ad attività svolte a partire dalla data di pubblicazione di approvazione dei Criteri del presente Bando (BURL SO n.7 del 13 febbraio 2026).

Nel caso di Piano di valorizzazione finanziato con risorse proprie, il beneficiario dovrà caricare in BeS in tutte le fasi di rendicontazione copia dei giustificativi delle spese sostenute, anche se non oggetto di cofinanziamento regionale.

Eventuali giustificati privi di CUP dovranno essere accompagnati dalla dichiarazione, rilasciata ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e sottoscritta in forma elettronica o digitale dal legale rappresentante o da soggetto munito di apposita delega, che dimostri la correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con contributo regionale.

I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

La rendicontazione finale dovrà essere inviata tramite la piattaforma Bandi e Servizi entro e non oltre 90 giorni dalla data di conclusione dei lavori e, comunque, entro e non oltre il 31/10/2029, salvo proroghe concesse.

Per le tempistiche di apertura della procedura di rendicontazione sarà data comunicazione in Bandi e Servizi dopo la pubblicazione della graduatoria.

Inoltre, Regione Lombardia, prima dell'erogazione del saldo, chiederà a Fondazione Cariplo conferma circa la validità del Piano di valorizzazione e lo stato di attuazione dello stesso, anche al fine di predisporre le modalità di comunicazione congiunta dei risultati conseguiti dal singolo Progetto integrato della cultura.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8- bis).

Nel caso esistano accertamenti di entrata da parte di Regione Lombardia a carico dei beneficiari, potranno essere effettuate compensazioni sulle somme da erogare in fase di acconto o di saldo.

C.4c Variazioni progettuali e rideterminazioni dei contributi

Eventuali variazioni e aggiornamenti dei costi previsti saranno a totale carico degli enti beneficiari del contributo. Ogni modifica al progetto presentato e ammesso a contributo dovrà essere comunicata tempestivamente, e comunque prima della richiesta di saldo, agli uffici di Regione Lombardia via PEC, all'indirizzo cultura@pec.regione.lombardia.it, affinché la Struttura competente possa verificarne l'ammissibilità ai sensi del presente Bando, e in particolare che si tratti di spese di investimento, sempre nei limiti delle somme approvate in adesione.

Qualora, in fase di verifica della rendicontazione finale, le spese ammesse dovessero risultare inferiori rispetto al quadro economico approvato in adesione, il contributo regionale sarà proporzionalmente rideterminato sulla base della percentuale di cofinanziamento riconosciuta.

In **caso di assenza o di utilizzo non conforme del marchio di Regione Lombardia** sui materiali di comunicazione o il mancato adeguamento dei materiali digitali online del progetto (per materiali già realizzati al momento dell'assegnazione del contributo), **Regione Lombardia si riserva, in fase di rendicontazione, di procedere alla decurtazione pari al 2% del contributo concesso.**

Le modalità di verifica preventiva e di utilizzo del marchio di Regione Lombardia sono indicate al successivo punto D.1.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari del contributo sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel Bando;
- fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo.

I beneficiari dei contributi, compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, sono inoltre tenuti a:

- concordare i testi di informazione per la stampa e le modalità/tempi di comunicazione pubblica (conferenze stampa, inaugurazioni, presentazioni ecc.), scrivendo all'indirizzo e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it;
- evidenziare, su tutti i materiali di comunicazione del progetto (es. comunicati stampa, inserzioni pubblicitarie, inviti, pieghevoli, locandine, manifesti, lanci social, etc.), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura "Con il contributo di". I marchi e il manuale d'uso saranno disponibili sulla piattaforma Bandi e Servizi e inviati a tutti i beneficiari del contributo; Il Brand Manual completo è consultabile e scaricabile a questo link www.comunicazione.regione.lombardia.it/brand/;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe o diciture, preventivamente concordate con gli uffici regionali, che contengano il marchio regionale e indichino che gli

interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia. A tutti i beneficiari verrà inviato un modello per la realizzazione delle targhe;

- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata via PEC a Regione Lombardia. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione.

D.3 Proroghe dei termini

Eventuali proroghe per giustificati motivi e/o cause impreviste e/o imprevedibili, indipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario, sono da richiedere formalmente prima della scadenza dei termini per la realizzazione degli interventi e saranno valutate e autorizzate dal Responsabile del procedimento.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o ad attività realizzate. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità delle attività svolte e il rispetto degli obblighi previsti dal presente Bando. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto cofinanziato per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero soggetti sostenuti
- n. progetti approvati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed

elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Patrimonio culturale della Direzione Cultura di Regione Lombardia.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n.2016/679 e D. Lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il Bando è pubblicato sul portale Bandi e Servizi - www.bandiregione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

I riferimenti per informazioni relative ai contenuti dei singoli Linee di intervento sono riportati nelle sezioni specifiche.

Per informazioni sulla procedura on line: n. verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al Bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa riportata in calce al presente documento.

Per informazioni sul Bando:

e-mail dedicata: patrimonioculturale@regione.lombardia.it

Francesca Putignano: 02 6765.2623 - francesca_putignano@regione.lombardia.it

Grazia Aldovini: 02 6765.5662 - grazia_aldovini@regione.lombardia.it

Alessandra Vertechy: 02 67650314 - alessandra_vertechy@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al Bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata (*):

TITOLO	BANDO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA: PROGETTI INTEGRATI DELLA CULTURA 2026-2029
DI COSA SI TRATTA	Bando con il quale Regione Lombardia intende sostenere progetti di investimento sul patrimonio culturale pubblico, finalizzati ad ampliare e diversificare l'offerta culturale e a sostenere il patrimonio culturale lombardo.
TIPOLOGIA	Agevolazioni
CHI PUÒ PARTECIPARE	Amministrazioni pubbliche del territorio lombardo riportate nell'“Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)”, pubblicato nella G.U. n. 227 del 30 settembre 2025. Sono escluse le amministrazioni statali; non sono ammessi i beni di proprietà statale e di proprietà privata.
RISORSE DISPONIBILI	euro 18.000.000,00 (Investimenti/spesa in conto capitale). Gli interventi finanziabili dovranno essere investimenti pubblici di cui al comma 18 art. 3) legge 350/2003 e finalizzati ad incrementare il valore patrimoniale pubblico.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo minimo erogabile è pari a euro 500.000,00 – il contributo massimo erogabile è pari a euro 1.000.000,00. I progetti dovranno avere un costo complessivo minimo pari a € 1.000.000, 00. Il contributo non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto approvato.
DATA DI APERTURA	ore 10.00 del 4 maggio 2026
DATA DI CHIUSURA	ore 16.00 del 24 giugno 2026
COME PARTECIPARE	La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente in forma telematica tramite la piattaforma Bandi e Servizi dove è presente la modulistica da utilizzare.
PROCEDURA DI SELEZIONE	L'istruttoria è condotta da apposito Nucleo di Valutazione. La procedura adottata per la selezione è di tipo valutativo.

INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>patrimonioculturale@regione.lombardia.it</p> <p>cultura@pec.regione.lombardia.it</p> <p>Francesca Putignano: 02.67652623; francesca_putignano@regione.lombardia.it</p> <p>Grazia Aldovini: 02 67655662; grazia_aldovini@regione.lombardia.it</p> <p>Alessandra Vertechy: 02 67650314; alessandra_vertechy@regione.lombardia.it</p>
-------------------------	---

** La scheda informativa dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.*

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del Bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G. Cultura

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

E-mail cultura@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	dalle ore 10:00 di lunedì 4 maggio 2026 alle ore 16:00 di mercoledì 24 giugno 2026
Istruttoria delle domande	90 giorni dalla data di chiusura del Bando
Erogazione dei contributi	<p>- liquidazione entro novembre 2026 dell'anticipo del 40%, da erogare all'accettazione del contributo, previa verifica della presentazione della domanda della candidatura nell'ambito dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo. In alternativa, il beneficiario dovrà produrre documentazione idonea a dimostrare di essersi già dotato di Piano di valorizzazione e di disporre di un budget per il suo aggiornamento a fine lavori; oppure di averlo commissionato ad altro soggetto con risorse proprie;</p> <p>- erogazione della II rata pari al 20% del contributo concesso all'inizio lavori entro ottobre 2027;</p> <p>- erogazione della III rata pari al 20% del contributo regionale concesso alla presentazione dello Stato avanzamento lavori che attesti spese sostenute per almeno il 60% del costo del progetto approvato, entro ottobre 2028;</p> <p>- erogazione del saldo pari al 20% a fronte della rendicontazione finale da trasmettere entro ottobre 2029.</p>